



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota del Comune di Senago del 20 aprile 2012, prot. n. 9309, pervenuta il 24 aprile 2012, assunta agli atti con prot. n. 4289, con la quale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 5710 del 3 luglio 2012;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 5405 del 30 aprile 2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato

EDIFICIO SEICENTESCO CON VOLTE A OMBRELLO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune SENAGO
indirizzo VIA MARTIRI DI BELFIORE, 9

censito al N.C.E.U.
Foglio 13 particella 111/parte

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EDIFICIO SEICENTESCO CON VOLTE A OMBRELLO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **18 DIC 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	SENAGO
Indirizzo	VIA MARTIRI DI BELFIORE, 9
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
13 N.C.E.U.	111/parte

Relazione Storico - Artistica:

L'Edificio seicentesco è situato nella parte sud ovest del nucleo di antica formazione di Senago, all'interno di un complesso a corte la cui origine risale almeno al XVIII secolo. L'impianto planimetrico appare infatti già delineato nel Catasto teresiano del 1722 e conserva la stessa configurazione nelle successive mappe del 1855-57, del 1865-87 e del 1897-1901. I registri catastali consentono di ricostruire i principali passaggi di proprietà, da cui si ricavano informazioni utili sulle destinazioni d'uso. Nel 1722 l'immobile risulta appartenere ai Padri di S. Eustorgio, ed è definito "Ospizio di propria abitazione con giardino". Nel catasto Lombardo Veneto la proprietà è identificata nell'"Orfanotrofio femminile detto della Stella in Milano, amministrato dal consiglio dei Luoghi Pii Elemosinieri", mentre l'area libera sul lato est è indicata come "orto" e la proprietà dell'Ospedale Fatebenefratelli, che l'ha mantenuta fino al 1985. Durante gli anni venti-trenta del Novecento, per volontà dell'amministrazione podestarile, ha assunto il nome di derivazione militare di "corte del bombardiere", analogamente ad altri complessi architettonici del centro storico di Senago, come la corte del Fante, dell'Alpino, ecc... All'inizio del secolo scorso è riconducibile anche la trasformazione in mulino.

L'edificio occupa il lato est della corte, con una planimetria rettangolare allungata ad ambienti passanti, e si sviluppa su due piani fuori terra oltre al sottotetto, con murature portanti in mattoni pieni, orditura del tetto in legno, manto in coppi. Di altezza più contenuta è la porzione sud, priva di sottotetto. Il prospetto rivolto verso la corte conserva al piano superiore un impaginato simmetrico con aperture rettangolari di limitata larghezza e forte verticalità, indizio di antica realizzazione. Il resto facciata è caratterizzato da un elevato livello di stratificazione, che riflette le trasformazioni e gli adeguamenti funzionali avvenuti nel corso del tempo: si leggono infatti le tracce di due archi a tutto sesto, che verosimilmente costituivano un portico esterno, e una finestra di forma ottagonale, oggi tamponata, verso il vano scale. Altri elementi riconoscibili sono estesi frammenti di intonaco di epoche diverse, cornici pittoriche intorno alle finestre del piano primo e una mensola in pietra. Sul lato sud è inoltre presente una nicchia che racchiude un dipinto nel quale si legge, seppure molto dilavata, la raffigurazione di una Madonna. Il prospetto opposto è connotato da un disegno simile, come livello di irregolarità, stratificazioni e disegno delle aperture a quello della corte.

Negli interni si conservano notevoli volte a ombrello che coprono interamente i due



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

ambienti posti alle estremità del piano terra. Di antica e raffinata fattura è anche il solaio in legno a cassettoni nel salone centrale. Questi elementi architettonici, il cui utilizzo è riscontrabile in area milanese a partire dal XV-XVI secolo, testimonia l'importanza dell'edificio all'interno di un contesto che era prevalentemente di tipo rurale.

Nonostante il prolungato stato di dismissione e il precario stato conservativo della copertura nella porzione sud, l'immobile conserva elementi architettonici di notevole interesse ed è al tempo stesso la testimonianza della presenza di Istituzioni religiose e assistenziali nel corso di almeno tre secoli. L'elevato numero di sostituzioni edilizie avvenute nelle corti storiche di Senago, conferisce inoltre a questo edificio il carattere di rarità.

Fonti e bibliografia

- Archivio di Stato di Milano
- Luciano Patetta, *L'architettura del Quattrocento a Milano*, Clup, Milano 1987
- www.lombardiabeniculturali.it

Milano, li **18 DIC 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

